

sufficientemente regolato e garentito l'esercizio dell'importante funzione di *mediatore* nei contratti di compra-vendita dei prodotti agricoli ».

Per mettere in rilievo la importanza di quanto si chiede col presente ordine del giorno faccio appello a quanto i miei colleghi del Mezzogiorno conoscono. Non so che cosa avvenga nel Settentrione; ma nell'Italia meridionale, che è eminentemente agricola, la sorte economica dei lavoratori e dei possidenti è nelle mani di quei mediatori, che concludono i contratti di compra-vendita dei prodotti del suolo.

Nei mio collegio ed in quasi tutta la Puglia, debbo dire la verità, la classe dei mediatori è benemerita della regione. Noi chiediamo che sia codificato l'esercizio di questa funzione importante anche nell'interesse degli stessi mediatori, perchè vi sono mediatori disonesti che sfruttano l'opera dei mediatori onesti, e la rendono più difficile sino al punto di obbligarli, per combattere la concorrenza dei mediatori disonesti, a derogare anche essi dalle regole della onestà. Ed io son sicuro che tutti i benemeriti mediatori, di cui ci occupiamo, saluteranno con plauso e con riconoscenza la mia proposta.

Insomma, onorevoli colleghi, è noto a tutti come sia in potere dei mediatori l'invilire il valore della produzione del nostro suolo. Essi, o mettendosi d'accordo per allontanare il compratore, o il più delle volte, mascherandosi sotto la qualifica di mediatori, sono i veri compratori della produzione della terra, che è frutto dei sudori dei poveri lavoratori, ne riscuotono disonestamente ed illegalmente il prezzo, della *mediazione*, che hanno mentita, per essere stato nel contratto soltanto *compratori* e non *mediatori*, e poi vendono ad un prezzo superiore per lo meno del 50 per cento a quello di acquisto, ciò che con condizioni vilissime essi hanno comperato.

E non è questo il solo danno, che essi producono, bisogna vedere che cosa vendono; il più delle volte certamente non è la materia genuina che l'onesto produttore ha loro con sincerità venduto! Noi consumatori, specie nelle grandi città, poi siamo spesso obbligati a bere l'acido solforico messo nel vino, o qualche altra sostanza, che il povero contadino non sa adoperare e che l'onesto possidente non ha mai pensato ad adoperare. L'adulterazione invece è opera dello speculatore disonesto che sventuratamente danneggia chi vende e chi compra, avvelena o froda il consuma-

tore, e reca danni economici alla regione produttrice ed agli interessi del commercio providenzialmente esportatore.

Il compratore di altra regione riceve il prodotto come tipo della nostra regione; il prodotto regionale viene discreditato ed il compratore allora non si rivolge più da noi a fare le sue comperare.

Non voglio ulteriormente abusare della bontà della Camera. Prego l'onorevole ministro di presentare al più presto possibile un disegno di legge, che garantisca sufficientemente l'interesse di chi compera e l'interesse di chi vende, non solo, ma più di tutti la salute pubblica ed il buon nome del nostro paese, regolando l'esercizio di questa importante funzione del mediatore.

I mediatori, onorevoli colleghi, sono depositari della fiducia dei contraenti così come i pubblici notai. Il notaio è obbligato per legge a dare la sua cauzione e le sue garanzie. Si pretendono più garanzie dal notaio, che appartiene ad una classe più eletta, che conosce meglio le sue responsabilità, e che consacra di proprio pugno in iscritto le sue responsabilità, che non dal mediatore, che non ha questi obblighi e queste garanzie. Dal notariato si pretendono tante giuste garanzie, mentre, infine, la infedeltà del contratto può nuocere soltanto a due singoli cittadini; quando il mediatore nuocendo ad una intera regione, nuoce a chi vende e a chi compra, e nuoce perfino alla salute pubblica. Questa funzione adunque più di ogni altra è estremamente necessario che la cura diligente del Governo sorvegli e garantisca con una legge speciale, che riesca a garentire l'agricoltura, i possidenti della terra, i coloni, il commercio e la salute pubblica del nostro paese da una grave sciagura. (*Vive approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vaccaro.

VACCARO. Onorevoli colleghi, non è un discorso che intendo di fare, ma due semplici raccomandazioni all'onorevole ministro del commercio.

Quale fosse, anni sono, la condizione dei carusi, dei poveri fanciulli che lavorano nelle miniere della Sicilia, è a tutti noto.

L'inumano sfruttamento di queste deboli creature, che muoveva ogni animo gentile a compassione ed a sdegno, indusse finalmente il legislatore a provvedere; ed oggi,